

Le grandi navi via da Venezia: attracco a Marghera

L'accordo tra ministri. Spostamento temporaneo in vista dell'estromissione dalla Laguna

VENEZIA Per ora il settore è quasi fermo e a Venezia la speranza degli operatori è di rivedere le prime tra giugno e luglio. Ma quando le grandi navi da crociera torneranno in laguna — tempi tecnici permettendo — non passeranno più per il bacino di San Marco e il Canale della Giudecca, sfiorando chiese e palazzi tra i più belli al mondo per arrivare all'attuale stazione Marittima; dovranno invece entrare dalla «porta di servizio», la bocca di Malamocco e il Canale dei Petroli, per puntare al porto commerciale di Marghera. Il futuro (si parla di anni) per i

«grattacieli del mare» sarà invece fuori dalla laguna.

L'hanno ribadito ieri i ministri Enrico Giovannini (Infrastrutture e Mobilità sostenibili), Roberto Cingolani (Transizione ecologica), Dario Franceschini (Cultura) e Massimo Garavaglia (Turismo), al termine di una riunione in videoconferenza, «sposando» e concretizzando la soluzione già indicata il 21 dicembre dal Comitato interministeriale per Venezia. «Il fine — dice una nota — è tutelare un patrimonio storico-culturale non solo italiano ma mondia-

le». La soluzione saranno gli «approdi diffusi» a cui si lavora da un paio d'anni. I terminal container individuati allo scopo sono Tiv e Vecon e serviranno lavori per adeguare le banchine che dovranno accogliere i crocieristi: si parla di 5/6 mesi di cantieri, il «trasloco» avverrà solo quando sarà tutto pronto. Poi c'è l'aspetto sanitario, con la complessità di allestire aree per fare i tamponi prima di salire a bordo. Una terza ipotesi, un terminal nuovo nel canale industriale nord, qualche anno fa era stata indicata come soluzione definitiva ed

è da sempre sostenuta dal sindaco di Venezia Brugnaro: ora però viene derubricata a soluzione transitoria, ma con tempi più lunghi. Il futuro è invece fuori dalla laguna. Per trovare il progetto migliore sarà bandito un concorso di idee internazionale. Il solo progetto completo presentato resta quel Duferco-De Piccoli che prevede un terminal di scalo alla bocca di porto di Lido e ha superato la valutazione d'impatto ambientale. È fermo: porto e Comune di Cavallinotreporti non lo vogliono.

Alberto Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Le grandi navi non passeranno più per Venezia, ma verranno dirottate temporaneamente a Marghera

● È questa la decisione presa ieri dai ministri Giovannini, Cingolani, Franceschini e Garavaglia

Il governo

«Il fine è tutelare un patrimonio storico e culturale non solo italiano ma mondiale»



In centro Una nave da crociera davanti a San Marco (Ansa)

